

E l'Europa tornò unita

Sfila la Trabant rossa nelle strade euforia e ricordi

UN TRATTO DELLA EAST SIDE GALLERY, la parte più lunga del Muro rimasta intatta. In questa foto uno dei celebri graffiti dipinti durante la Guerra fredda.

ISOUVENIR A ruba ogni tipo di souvenir che ricordi l'ex Repubblica democratica tedesca: qui un uomo in divisa militare che vende vecchi passaporti della Ddr.

EFFETTO DOMINO Il gigantesco domino da 1000 pezzi disposto lungo il tracciato su cui passava il Muro di Berlino e fatto cadere ieri sera.



UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA

Per l'Italia sarebbe estremamente importante avere questo incarico di così alto prestigio e responsabilità. E sarebbe di grande significato che a ricoprirlo possa essere una personalità dello spessore e dell'esperienza di Massimo D'Alema». A sostenerlo è l'ambasciatore Boris Biancheri, che nella sua lunga carriera diplomatica ha ricoperto incarichi di primissimo piano, come quelli di ambasciatore italiano a Washington, Londra e Tokyo.

Ambasciatore Biancheri, perché sarebbe importante oggi per l'Italia ricoprire l'incarico di Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue e vice presidente della Commissione europea?

«Avere questo ruolo sarebbe importante per l'Italia sempre e comunque, perché si tratta di un posto di prestigio. Va peraltro rimarcato come il Trattato di Lisbona permetta una maggiore coesione ed efficienza nella costruzione di una politica estera comune, e quindi l'Alto rappresentante che ne è l'incarnazione, assume un ruolo di indubbia importanza. In questo momento, poi, direi che è doppiamente importante: da un lato, perché ci troviamo in una fase nuova, nella quale molto si può sperare di operare: ci troviamo di fronte non a una funzione già sperimentata, bensì ad una funzione che la personalità che sarà chiamata a svolgerla, deve lui stesso metterla alla prova, sperimentarla. D'altro canto, per l'Italia c'è un interes-

Intervista a Boris Biancheri

«Per l'Italia D'Alema sarebbe un successo È la personalità più adatta»

L'ambasciatore: «Col Trattato di Lisbona la politica estera Ue è centrale L'ex ministro degli Esteri in quel ruolo darebbe finalmente prestigio al Paese»

se aggiuntivo...».

Quale?

«Sappiamo bene che in tempi recenti, soprattutto i grandi mezzi di comunicazione scritta internazionali, in particolare quelli anglosassoni, han-

Il sostegno italiano

«Mi riconosco appieno nella scelta condivisa di governo e minoranza»

no citato l'Italia più per il gossip, più per degli episodi personali di protagonisti della vita politica italiana, piuttosto che per quello che il nostro Paese rappresenta. Ora, avere in questo ruolo

lo un ex presidente del Consiglio, ex ministro degli Esteri, che in materia di politica internazionale certamente non ha bisogno che chicchessia gli insegni come si fa, credo che ciò sarebbe qualcosa che andrebbe a vantaggio per l'Italia intera, e non per una sua parte politica».

Più volte il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, ha sottolineato come l'Italia può contare di più in Europa e nello scacchiere mondiale se si dota di una politica estera condivisa.

«Sono anche io di questo avviso. Personalmente mi riconosco appieno nell'atteggiamento della classe politica italiana, di maggioranza e opposizione. di sostegno a questa candidatura, perché questo atteggiamento

Chi è

Feluca di grande prestigio ambasciatore in Usa e Russia



Dal 1956 nella carriera diplomatica, è stato ambasciatore italiano a Londra, Washington e Tokyo, nonché segretario generale del Ministero degli Affari Esteri.